

RINNOVABILI E TRANSIZIONE AL CENTRO DEL SUSTAINABLE FUTURE FORUM DI CLASS CNBC

Le nuove energie dell'Italia

Percorsi per raggiungere l'indipendenza energetica, dall'idrogeno al nucleare, passando per infrastrutture e finanza

DI MARCO CAPPONI

Quella che si configura per l'Europa e per l'Italia come una delle più grandi crisi energetiche degli ultimi decenni, potrebbe trasformarsi in un'opportunità per la crescita e l'indipendenza del Paese. Elementi al centro delle tavole rotonde del *Sustainable Future Forum* di *Class Cnbc*, in onda ieri. L'evoluzione nell'uso dell'energia è una priorità del sistema Italia. «Per anni siamo stati abituati

visti dalla sua azienda entro il 2030, il manager ha rilanciato il progetto EastMed, gasdotto che porterebbe il gas in Italia dal Mediterraneo orientale. Progetto sul quale si è detto favorevole anche Tap, presente con il suo managing director, Luca Schieppati. Lato infrastrutture ha fatto loro eco Massimo Battaini, coo



Nicola Monti
Edison



Laura A. Villani
Bcg



Massimo Battaini
Prysmian



Sergio Iorio
Italmatch

ti a tanta energia a basso costo: ora per un po' non sarà così, e quindi dobbiamo accompagnare i consumatori nell'evoluzione», ha spiegato Nicola Monti, ceo di Edison. Oltre a ricordare i 50 miliardi di investimenti pre-

di Prysmian, che si è focalizzato sulle rinnovabili: «Per renderle fruibili ai Paesi che non ne hanno», ha spiegato, «stiamo realizzando infrastrutture che collegano le reti: una spinta di interconnessione che farà crescere la domanda». Hanno partecipato poi alla tavola rotonda Gianfilippo Mancini, ceo di Sorgenia, e l'a.d. di Iren Gianni Vittorio Armani. Di rinnovabili ha parlato anche Michele Crisostomo, presidente di Enel, che ha eviden-

Tutti i premi assegnati alle eccellenze del Veneto

di Vincenzo Berio

Un premio che riconosce la capacità di alcune aziende di generare risultati tramite innovazione, ponendosi come punto di riferimento nel loro settore. È il Motore Italia in Veneto Award, assegnato martedì 24 maggio nella suggestiva cornice del Caffè Pedrocchi di Padova, dove si è svolta la cerimonia di consegna dei riconoscimenti dedicati alle piccole e medie imprese che fanno muovere il Paese. Sono stati 14 i premiati che si sono avvicendati sul palco, a iniziare dall'Università degli Studi di Padova (premio Formazione per l'Impresa, ritirato dal prorettore, Fabrizio Drugherio), per proseguire con due aziende nella categoria Best Start up, Think-Quantum (c'era Simone Capeletto, Ceo e Co-founder), e Meracinq (presenti le co-fondatrici, Margherita e Anna Tovo). Ad Elite (ha ritirato Giulio Bertolo, Ceo), è andato il premio nella categoria Pmi (best performer della classifica *MF-Milano Finanza* su dati Leanus); Nb Renaissance (presente Fabio Canè, senior partner) ha ricevuto l'Award dedicato al Deal dell'anno (su dati BeBeez). Due le imprese premiate per l'Export: Somec (sono inter-

venuti Alessandro Zanchetta, board director & group Cfo, e Gian Carlo Corazza, board director & general manager Somec Navale) e Aristoncavi (ha ritirato il direttore commerciale, Nicola Mori).

E per quanto riguarda l'innovazione? Sono state premiate nell'apposita sezione dei Motore Italia in Veneto Award, Pro-Gest (al Pedrocchi, Bruno Zago, presidente e fondatore) e Novation Tech (presente Luca Businaro, Ceo). Fra i professionisti, hanno ricevuto il premio dedicato a Professione & Consulenza tre realtà di settore. Grimaldi Studio Legale (presenti Massimo Zappalà e Vittorio Titotto), Terrin Associati (in sala, Fabio Gallio e Simone Furian), Sinloc - Sistema Iniziative Locali (ha ritirato Antonio Rigon, Ceo). A Massimo Zanetti Beverage Group (interventato Matteo Zanetti, membro del Consiglio e presidente di Segafredo Zanetti Coffee System) il premio nella categoria Esg, come azienda veneta col miglior rating di Standard Ethics (nel food). Infine, il secondo Award, Formazione per l'impresa, è stato consegnato a Its Cosmo (c'era Andrea Rambaldi, presidente). (riproduzione riservata)

ziato come «sicurezza e indipendenza energetica hanno molto a che fare con la transizione green. Il conflitto in Ucraina accelera questo processo». Concetto di cui hanno discusso Stefano Grassi, capo gabinetto del commissario europeo per l'Energia Kadri Simson, Francesco La Camera, direttore generale Irena, e il guru Mark Mobius di Mobius Capital Partners.

Il processo verso le rinnovabili richiederà uno snellimento normativo e dei processi di autorizzazione, elemento dibattuto da Riccardo Toto (d.g. di Renexia), Pietro Pacchione (vicepresidente di Elettricità Futura) e Matteo Leonardi (presidente di Ecco Climate). Al contempo ci sono molte strade da percorrere a livello di nuove tecnologie. Una di queste è il nucleare di ultima generazione, di cui uno dei

pionieri globali è Newcleo, presente al forum con il suo ceo, Stefano Buono. Oltre alla pista nucleare però la parola d'ordine è idrogeno (presente Camilla

Sergio Iorio, fondatore e ceo di Italmatch, ha spiegato che la sua azienda «si è fatta promotrice di una filiera europea che migliori sicurezza e durata



delle batterie attuali e dia vita a quelle di nuova generazione, allo stato solido». Spazio poi al ruolo della finanza nel processo di transizione. Insieme alla vicepresidente Bei, Gelsomina Vigliotti, e al cfo di Enel, Luca De Paoli,

Palladino, Evp Strategy e Ir di Pnam). La strada tracciata dal Pnrr, con oltre 3 miliardi destinati alla risorsa, farà da incentivo, ma servono ancora «meccanismi di remunerazione degli investimenti che diano agli operatori la serenità di impiegare il proprio denaro», ha fatto notare Laura A. Villani, managing director e partner di Boston Consulting Group. Altro nodo cruciale: mobilità elettrica e batte-

l'a.d. di Mediobanca Sgr Emilio Franco ed Elena Flor, head of Esg di Intesa Sanpaolo, hanno tracciato il percorso che istituti di credito e risparmio gestito possono fare per favorire il percorso. Infine, una chiosa sul tema della co2, affidata alla saggista Patrizia Felatig e a Michele De Pascale, sindaco di Ravenna, città che ospiterà un rigassificatore strategico per il Paese. (riproduzione riservata)

Per il ministro le tempistiche di uno stop al gas russo sono compatibili con gli stoccaggi. Conto K? Non viola le sanzioni

Cingolani (Mite): ottimismo per il prossimo inverno

DI GAUDENZIO FREGONARA

«**L**'Italia è il Paese messo meglio in Europa dal punto di vista della sostituzione del gas russo, e il conto K aperto da Eni e dagli altri operatori europei per pagare il gas a Gazprom non viola le sanzioni». Così Roberto Cingolani, ministro della Transizione Ecologia, intervenuto in apertura dei lavori del *Sustainable Future Forum* di *Class Cnbc*, in onda ieri. Pur lasciando trapelare un certo ottimismo però il titolare del dicastero ha segnalato l'urgenza di «completare gli stoccaggi entro la fine di quest'anno. Ci sarà da trotare, ma abbiamo fatto un buon lavoro. Al momento credo più veloce di così non si potesse andare», ha evidenziato. Il responsabile della transizione ecologica in seno al governo, alle prese con la crisi energetica innescata dalla guerra in

Ucraina, ha ribadito come la priorità dell'esecutivo sia stata quella di «identificare nuovi fornitori, oltre a un piano molto robusto, ma non draconiano, associato a risparmi sostenibili e alle rinnovabili». I contratti siglati permetteranno all'Italia, nei prossimi mesi, di ricevere 25 miliardi di metri cubi di gas e gnl, e ciò «dovrebbe consentire in due anni e mezzo di diventare indipendenti», ha ricordato Cingolani, ponendo quindi l'accento sugli stoccaggi per l'inverno prossimo e sui due rigassificatori galleggianti per il gas liquefatto. Il gas russo che non sarà sostituito, di contro, «è generato da risparmi», ha precisa-

to il ministro, giungendo così alla conclusione che, se anche l'Europa approvasse già oggi l'embargo al gas di Mosca, «l'Italia potrebbe affrontare i prossimi inverni con relativa serenità». Questo perché, in analogia «con il pacchetto oil, probabilmente anche sul gas ci sarebbero sei-otto mesi per l'attuazione effettiva, periodo sufficiente a riempire gli stoccaggi e far andare avanti il nostro piano di contingenza e diversificazione», ha tranquillizzato il membro dell'esecutivo. Inoltre, il ministro ha ricordato che «il pacchetto di sanzioni sul petrolio è sul tavolo da tempo e ancora non è stato varato, ed è difficile trovare una soluzione che

metta d'accordo tutti, mentre di gas non si è proprio ancora parlato» a Bruxelles. Infine Cingolani ha affrontato il nodo del conto K, il doppio conto che gli operatori europei hanno dovuto aprire, in euro e rubli, nel momento in cui Gazprom ha chiuso i precedenti conti in euro. Questo però «non viola le sanzioni perché gli operatori, Eni inclusa, pagano e fatturano in euro», ha precisato il ministro. La banca di Gazprom, «che non è al momento soggetta a sanzioni, trasferisce il danaro su un altro conto in rubli, e pertanto l'operazione si è conclusa quando si paga in euro». Gli operatori, compresa Eni, fanno questo in buona fede, ha concluso il ministro, e «tutto è estremamente trasparente perché o si apre il conto doppio o non si sa come pagare». Questa, per Cingolani, «è una lettura obiettiva e tutto sommato sostenibile», soprattutto nella fase attuale: «siamo in un'economia di guerra, non di mercato». (riproduzione riservata)



Roberto Cingolani
Mite